Anno 48.° - N. 210

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 31 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il bombardamento della capitale serba continua

Le truppe austriache investono lentamente la frontiera serba

L'invito alla Germania di salvare la pace

Il bombardamento di Belgrado

Le banche e il palazzo reale danneggiati

LONDRA, 30. — *Il* Daily Telegraph *ha da Atene:*

La legazione serba ricevette un telegramma da Nisch secondo cui Belgrado venne bombardata. Parecchie granate caddero in vari punti della città cagionando gravi danni.

La banca franco-serba e la banca Andrevitch furono specialmente colpite. Il direttore Andrevitch rimase ferito. Le due banche protestarono presso la legazione tedesca.

I belligeranti scambiano cannonate a Vichnitza a cinque chilometri da Belgrado.

NISCH, 30. — *Secondo le notizie qui giunte le truppe austrungariche stanno bombardando Belgrado. Alcune banche ed alcuni edifici pubblici e privati e la legazione francese sarebbero stati colpiti. I serbi fecero saltare il ponte sulla Sava. Belgrado sarebbe sgombra dalle truppe.*

LONDRA, 30. — *Un dispaccio da Vienna al* «Daily Mail *dice che due monitori austrungarici avrebbero la notte dal 28 al 29 distrutto parte di Belgrado, danneggiato il palazzo reale. A Belgrado sarebbero scoppiati incendi.*

BUDAPEST, 29 (rit.) — *Un telegramma privato annuncia che la notte scorsa i serbi tentarono di far saltare il ponte congiungente Belgrado a Semlino. Quattro monitori austrungarici cominciarono allora a bombardare la fortezza di Belgrado. La città fu risparmiata. Le truppe serbe risposero al fuoco dei monitori austrungarici che non subirono alcuna perdita.*

Il ponte fu danneggiato, ma si dice che le truppe possono ancora attraversarlo, non passano però i treni.

Nuovi particolari sulle rovine

prodotte dai cannoni austriaci

BERLINO, 30. — *Il* Berliner Tageblatt *di stamane riceve dal suo corrispondente di Semlino:*

«Belgrado è stata bombardata ieri con accanimento. Tre cannoniere austrungariche cominciarono fino dal mattino alle 5 un nutrito bombardamento dei forti di Belgrado. Il novanta per cento dei colpi giunsero a segno.

«Alle 11 del mattino l'artiglieria piazzata in territorio croato aprì il fuoco a sua volta. In molti punti dei dintorni della città i proiettili dei cannoni austriaci provocarono incendi. Molte povere donne cenciose accompagnate da bambini a piedi scalzi cercano invano l'occasione di traversare il fiume.

«Di tanto in tanto il bombardamento riprende. A mezzogiorno ho assistito al trasporto di tre soldati che erano rimasti feriti mentre portavano munizioni su «l'Isola della guerra».

«Il Grande Albergo di Mosca, una scuola, la Dogana e il deposito di polvere a Belgrado hanno subito gravi danni. Il ponte fatto saltare dai serbi non è che in piccola parte distrutto e sarà possibile adattarlo ancora per il passaggio della fanteria. Gli austro-ungarici hanno avuto due ufficiali feriti.

Pure da Semlino mandano alla «Morgen Post» che un maggiore voleva sorprendere alla testa di un distaccamento di fanteria la guardia che si trovava all'altro capo del ponte, in territorio serbo. Aveva già percorso la metà del ponte, quando tutta l'altra estremità, dalla parte della Serbia saltò in aria a cinque passi appena dal maggiore che potè insieme ai suoi uomini sfuggire al fuoco nemico.

Il corrispondente della Morgen Post dice che non si conoscono le perdite serbe, ma si crede che siano gravi. Per tutto il pomeriggio numerose persone accorsero sulla riva del Danubio per assistere al bombardamento.

Durante il combattimento vennero fatti 17 prigionieri sul ponte della Sava. Essi vennero subito internati in una fortezza.

Non è confermata la presa di Belgrado

BUDAPEST, 30. — *I giornali affermano che le truppe austrungariche si sarebbero impadronite di Belgrado dopo breve bombardamento. Manca conferma della notizia. La voce è da accogliersi con ogni riserva.*

Gli austriaci si avanzano nel Sangiaccato

BERLINO, 30. — *Il* «Lokal Anzeiger *ha da Vienna:*

Corre voce che una battaglia importante sia impegnata alla frontiera del Sangiaccato. Vi sarebbero impegnate tre divisioni. (Stefani)

Un combattimento di artiglieria

NISCH, 30. — *Presso Kicznicy e Semendria è cominciato un combattimento d'artiglieria.*

Nuovo bombardamento durato un quarto d'ora

NISCH, 30. — *Il bombardamento di Belgrado cominciò nuovamente stamane e durò un quarto d'ora.*

La Serbia si difenderà fino all'ultimo sangue

GINEVRA, 30. — Il ministro serbo a Vienna, Jovanovic, che ha lasciato la capitale austro-ungarica al momento della dichiarazione di guerra è stato qui di passaggio. Egli ha fatto alcune importanti dichiarazioni a un giornale locale secondo le quali ogni speranza di accomodamento sarebbe vana.

«L'Austria andrà fino in fondo — ha dichiarto il diplomatico — e noi ci difenderemo fino all'ultimo sangue».

Ufficiali serbi e rumeni

BRINDISI, 30. — Col piroscafo «Sardegna», dei servizi marittimi, partirono, ieri sera, diretti a Patrasso, sessanta ufficiali serbi e rumeni.

La nuova proposta di mediazione

L'invito alla Germania

LONDRA, 30. — *Nei circoli diplomatici esteri ed inglesi si considera la situazione gravissima, ma non già irrimediabilmente compromessa. Le cancellerie tentarono di riprendere sotto altra forma la proposta di Grey e di rischiarare l'orizzonte.*

Questo intervento diplomatico potrebbe condurre ad una riunione che dato il caso avrebbe luogo in una capitale che potrebbe anche essere Vienna.

Se le apprensioni sono gravi alla fine di questa giornata non si perde la speranza che la diplomazia possa condurre a buon fine la sua opera di pace e trovare un terreno d'intesa sul quale l'Austria-Ungheria possa scendere senza timore d'essere chiamata dinanzi al tribunale

PARIGI, 30. — *Il redattore di politica estera del «Matin» che si trova a Berlino, telegrafa:*

«Negli alti circoli diplomatici berlinesi si ha nettamente l'impressione che le probabilità di una soluzione pacifica sono maggiori e ciò non già perchè l'Imperatore e lo Zar si siano scambiati dei telegrammi, nè per il comunicato ufficioso col quale sulla Norddeutsche Allgemeine Zeitung *il Governo protesta i suoi sentimenti pacifici.*

«Il primo sintomo favorevole è che oggi l'opinione tedesca si trova grandemente impressionata dalle notizie che giungono da Pietroburgo sulla mobilitazione russa.

«Niente di strano — si dice nei circoli diplomatici — anzi niente di più facile che il Governo di Berlino voglia discutere con quello di Vienne e cercare con la sua alleata una soluzione pacifica. L'Austria vuol provare soltanto la sua autorità e la sua forza alla Serbia. Allora la soluzione potrebbe essere questa:

«Occupare temporaneamente una piccolissima parte del territorio serbo e poi, intermediare la Russia e le grandi Potenze, far conoscere alla Serbia le condizioni austriache e negoziare. Se la Russia accetta questa combinazione, la Germania ne sarebbe contentissima».

«Io so — continua il corrispondente — che il Governo di Berlino e gli ambasciatori della Triplice Intesa nella capitale tedesca, hanno preso oggi in considerazione attentamente il tale progetto.

«Nessuna notizia positiva si ha a Berlino sui movimenti militari austriaci in territorio serbo».

L'invito alla Germania

LONDRA, 31. — *L'Agenzia* Reuter *dice che nei circoli dipdomatici, si dichiara che oggi la localizzazione de la crisi dipende dalla risposta della Germania alla proposta fattale ieri: e cioè che proponga essa stessa qualche mezzo diplomatico che possa essere gradito dall'Austria-Ungheria e consenta d'uscire dall'attuale crisi.*

Anche il governo inglese smentisce d'aver ordinato la mobilitazione

LONDRA, 30. — *Il ministero della guerra comunica che non si dispose affatto la mobilitazione. Le misure prese sono misure di semplice precauzione di difesa. L'ammiragliato pubblica un comunicato identico a quello del ministero della guerra.*

LONDRA, 30. — *I giornali annunciano che la prima flotta è partita da Portland ieri in direzione dell'ovest. Al momento della partenza le musiche suonarono gli inni patriottici.*

I governi di Parigi e di Berlino smentiscono la mobilitazione

PARIGI, 30. — I giornali del mezzogiorno pubblicano oggi una nota che dà indicazioni completamente inesatte sulle decisioni di ordine militare prese dal governo.

Contrariamente a questa notizia non vi fu consiglio dei ministri stanotte all'Eliseo e il richiamo delle classi di riservisti non fu affatto esaminato dal governo che prese immediatamente misure per impedire la divulgazione di queste voci assolutamente fantastiche. (Stefani).

BERLINO, 30. — Contrariamente alle voci pubblicate qui da alcuni giornali in edizioni speciali la notizia della mobilitazione della flotta e dell'esercito è infondata. (Stefani)

Un quadro delle condizioni militari delle potenze

PARIGI, 30. — Ecco come si calcolano a Parigi le misure militari prese in Europa.

In Russia sarebbero stati mobilitati circa 70.000 uomini. Lo Zar ha voluto assumere egli stesso il comando di tutte le sue truppe; il comando in seconda spetterà al Granduca Nicola Nicolajevic ed al ministro della Guerra. La mobilitazione si svolge soltanto sul territorio prossimo alla frontiera austriaca.

La Germania non ha fatto alcun atto di mobilitazione propriamente detta, ma ha preso per contro tutte le misure atte a renderla più sicura e più rapida come sarebbe il richiamo alle guarnigioni di tutte le truppe fuori in distaccamento, il richiamo di soldati in permesso lo sgombero delle linee ferroviarie e l'armamento delle piazzeforti. Ma tutte queste misure vengono prese regolarmente in ogni periodo di tensione politica e non sorprendono nessuno.

Anche la Francia ha preso le sue precauzioni, ma nessun riservista è stato richiamato.

Il Belgio ha messo in istato di armamento le fortezze di Liegi e di Namur ed ha deciso di richiamare i diservisti delle classi 1910, 1911, 1912, ponendo così sul piede di guerra un totale effettivo di 100.000 uomini.

Quanto all'Inghilterra si sa che la flotta inglese affretta la sua concentrazione non è smentita la mobilitazione. In Olanda un Consiglio di Stato si è riunito per deliberare se sia conveniente chiedere alla Regina la firma di un decreto di mobilitazione.

La grande attività a Malta

LONDRA, 30. — *I giornali hanno da Malta che tutta la notte sono continuati ininterrottamente i preparativi militari. Tutti gli ufficiali in congedo sarebbero stati richiamati. Lo arsenale spiega una grande attività Si è lavorato tutta la notte. Per precauzione fu ordinato lo stato di mobilitazione regolare. Si nota un grande andirivieni di truppe; tutti i congedi sono sospesi.*

L'Agenzia Reuter *ha da Malta: La flotta Mediterranea è attesa domani.*

Le dimostrazioni a Vienna

VIENNA, 29 (rit.) — Oggi come nei giorni precedenti, si ebbero entusiastiche manifestazioni dinanzi all'ambasciata di Germania e d'Italia. Dopo la sfilata del corteo dei veterani dinanzi al municipio migliaia di dimostranti si recarono all'ambasciate emettendo urrà! ed evviva entusiastiche. Era uno spettacolo grandissimo. I discorsi patriottici furono accolti con applausi entusiastici La dimostrazione fu particolarmente calorosa dinanzi al monumento di Schwarzenberg ove grande folla sventolava bandiere e cantava inni patriottici.

VIENNA, 30. — L'imperatore accompagnato dall'arciduca ereditario giunse a mezzogiorno proveniente da Ischl e si recò a Schoenbrun entusiasticamente acclamato lungo tutto il percorso dalla popolazione facente ala, ed ossequiato a Schoenbrunn dal borgomastro e dal consiglio municipale di Vienna.

VIENNA, 30. — Le notizie da tutte le parti della monarchia annunciano che la mobilitazione continua fra il generale entusiasmo e che tutte le nazionalità dell'impero gareggiano di zelo nel rispondere prime all'appello. Migliaia di volontari si presentano ovunque.

Gli attacchi della stampa viennese contro la Russia

VIENNA, 30. — La «Neue Freie Presse» scrive: Attraversiamo giorni gravi. La guerra con la Serbia è già scoppiata e dalla Russia giungono voci sinistre. Colà tutto il movimento è arrestato e tutti i nervi fremono sotto emozioni violente. Epperò non bisogna star ad ascoltare ciò che si dice a Berlino, a Parigi e a Londra, ed è un errore il supporre che la risposta alla domanda se la Russia intenda ingerirsi nel conflitto austro-serbo dipenda dalla diplomazia anzichè, come dipende realmente, esclusivamente dallo Stato maggiore generale.

Noi abbiamo ricevuto la Bosnia-Erzegovina dall'avolo dello czar attuale, spontaneamente egli ci ha pagato quel prezzo per la neutralità nella guerra turca, ma già nella pace preliminare di Santo Stefano si è fatto il tentativo di ritirare la promessa data e, non essendoci riuscita, la Russia non ci ha mai più perdonato il fatto che noi abbiamo guadagnato quelle due provincie. Da molti decenni noi sulla nostra strada incontriamo l'ostilità del Gabinetto russo. Il programma di Murzsteg che significò una breve pausa, durante la quale parve rivivere l'antica benevolenza, fu tosto lacerato appena stipulata la pace col Giappone.

La Russia ci ha sempre insidiati ed ha solo pensato a trovare l'occasione di colpirci al cuore e di sfogliare la Monarchia come un carcioffo. La crisi che ora fa tremare l'Europa, paralizza il commercio e fa sospendere la attività sui mercati finanziari cesserebbe tosto se dipendesse solo dalla diplomazia. I personaggi responsabili a Vienna e a Berlino devono indagare se forse lo Stato maggiore generale russo non approfitti di questo intermezzo diplomatico per i suoi scopi e se il ministro della guerra a Pietroburgo non faccia che guadagnare tempo, mentre gli ambasciatori e gli inviati perdono il loro tempo con conversazioni e note. Finora la guerra è localizzata e la Russia non si è ingerita. E' qualche cosa, ma è troppo poco!

L'andamento delle Banche

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 3 al 4 per cento.

VIENNA, 30. — La liquidazione della Borsa fine luglio fu irregolare ma calma. Le banche fissarono lo sconto al 5 e 50 per cento.

Il movimento dei prefetti

ROMA, 30. — Con regio decreto in data 29 corrente è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Ceccato gr. uff. avv. Maurizio prefetto di Forlì collocato a riposo a sua domanda; Fecia di Cossato gr. uff. conte dottor Giulio prefetto di Piacenza collocato a riposo per ragioni di servizio; Spairani comm. dott. Federico, prefetto di Grosseto collocato a riposo per ragioni di servizio; Dallare gr. uff. dottor Ernesto prefetto di Bologna collocato a disposizione del ministero; Focacetti comm. dott. Gaspare prefetto di Ravenna collocato a disposizione del ministero; Zazo comm dottor Luigi prefetto di Lecce collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Salladino comm. dottor Gio. Battista prefetto di Trapani collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Bianchi di Roascio conte comm. dottor Angiolo prefetto a disposizione collocato in aspettativa per motivi di salute; Adami Rossi grand uff. dottor Carmine prefetto di Livorno trasferito a Palermo; Gasperini grand. uff. dottor Giovanni prefetto di Bari trasferito a Livorno; Gajeri grand. uff. dottor Enrico prefetto a disposizione destinato a Piacenza; Ferrari grand ufficiale dottor Adolfo prefetto di Parma trasferito a Vicenza; Facciolati comm. dottor Giovanni prefetto di Vicenza trasferito a Bari; Palumbo Cardella comm. ing. Giuseppe prefetto di Caltanisetta trasferito a Grosseto; Quaranta dottor Vincenzo prefetto di Potenza e commissario civile per la Basilicata nominato prefetto di Bologna; Poggi comm. dottor Cesare prefetto di Modena trasferito a Lecce; Taranto comm. dottor avv. Costantino prefetto di Cagliari trasferito a Modena; Taddei comm. dottor Paolino prefetto di Perugia trasferito ad Ancona; Errante comm. dottor Celidonio prefetto in disponibilità richiamato in servizio e destinato a Lucca; Bladier comm. dottor Gennaro prefetto di Salerno è destinato a Cagliari; Bonomo comm. dottor Saverio prefetto di Teramo è trasferito a Caltanisetta; Cotta grand uff. dottor Adolfo prefetto di Lucca è nominato prefetto di Potenza e commissario civile per la Basilicata; Olgiati dottor Liberato prefetto a disposizione è destinato a Parma; Pericoli comm. dottor Vincenzo prefetto a Chieti è trasferito a Perugia; Scielsi comm. avv. Benedetto ispettore generale al ministero dell'interno è nominato prefetto continuando nell'attuale incarico di capo di gabinetto del ministro dell'interno; Moscarella comm. dottor Giulio direttore capo divisione nel ministero dell'interno nominato prefetto di Trapani; De Giorgio comm. dottor Giovanni vice direttore generale del ministero dell'interno è nominato prefetto di Ravenna; Montani cav. uff. dottor Provido vice prefetto è nominato prefetto di Forlì; Lazazera cav uff. dottor Ildefonso vice prefetto è nominato prefetto di Teramo; Spirito cav uff. dottor Michele vice prefetto è nominato prefetto di Salerno.

Con regi decreti in data odierna, in occasione del loro collocamento a riposo e per i lunghi ed utili servizi prestati allo stato, i prefetti Ceccato gran uff. dottor Maurizio e Fecia di Cossato grand uff. conte dottor Giulio sono stati nominati cavalieri della gran croce e decorati del gran cordone della corona d'Italia ed il prefetto Spairani comm. dottor Federico è stato nominato grand'ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. (*Stefani*).

L'accordo per l'"home rule" finalmente trovato?

LONDRA, 30 — Sir Grey convocò stamane d'urgenza una riunione dei capi partito per trattare circa l'home rule. Si crede che siasi venuto ad un accordo. Sir Grey rimase tutta la mattina al ministero degli esteri ed ebbe alle 12,30 un colloquio con Asquith.

Il voto di fiducia al Ministero Caillaux

Il signor ministro (giacchè ci tiene) Caillaux in una delle sue dichiarazioni da capo di governo solo apparentemente in modesta funzione di interrogato, aveva anche detto — a rivendicare l'altezza del suo passato politico — di aver saputo tenere testa a bufere ben più forti di quelle che si scatenavano da qualche giorno alle Assise di Parigi.

Era stato un ricordo parlamentare, ed era stato assai appropriato.

In realtà noi uomini modesti, conoscitori di una giustizia borghese, pieni gli occhi e la mente delle modeste cerimonie di preture in disservizio, ci eravamo ingannati nel ritenere che il banco degli imputati e lo scanno parlamentare fossero due cose diverse...

Le Assisi sono un'assemblea politica; un assassinio un'..interpellanza; il verdetto.., il voto di fiducia. E ieri, sull'interpellanza Calmette, le Assisi di Parigi hanno votato la fiducia nel ministero Caillaux alla unanimità. Anche l'interpellante non ha osato votar contro; se ne è andato; era morto. Una sola persona avrebbe potuto votar contro l'assoluzione: la giustizia. Ma in Francia le... donne non sono eleggibili.

L'assoluzione, d'altronde, era attesa; non per niente l'imputata era la grande favorita.

Gli oratori non erano stati pochi nè da poco: la signora Caillaux, anzi «madame» Caillaux che voleva vendicare il marito e aveva sparato, secondo una testimonianza amica (non un testimone amico) in terra... per vendicarlo; che aveva creduto la direzione del «Figaro» un'ambulanza e che — poveretta — si era ingannata — l'avvocato Labori che aveva pianto di tenerezza davanti alla signora Gueydan che si era atteggiata a santa laica offrendo alla Repubblica (a Dio non si usa più in Francia) il silenzio, non più collo sguardo bianco, ma col lampo degli occhi, su molte e molte cose... delicate; Bourget che si era trovato costretto a ringraziare per la rèclame fatta ai suoi romanzi e forse per gli elementi che gli erano stati offerti per la commedia che farà; i varii Barthou che avevano affermato e negato per la salvezza della repubblica; Caillaux che — buon uomo — aveva abbattuto il pesante pugno sul banco e aveva trovato modo di non ridere mentre affermava che «nulla nella sua vita spesa tutta (tutta? non ancora) per «la repubblica, vi era stato di meno limpido»; Bernstein che sarà certamente «patriota ed artigliere» ma che si è dimenticato di essere, ai suoi tempi, soldato; un esercito insomma di oratori saldi nelle corde vocali...

Certo la giustizia, nel processo Caillaux ha riso — e quel che è peggio sguaiatamente (una brutta bocca aperta fino alle orecchie) — attorno ad un morto; e anche la morte ha finito col divenire poco seria.

Ma la giustizia che ha riso nel processo Caillaux è troppo simile al saltimbanco che muor di fame. Si è mai assistito ad una più feroce malversazione di sentimenti?

La famiglia per il signor Caillaux e per la unanimità dei signori giudici francesi, è il sentimento a sotto zero, il ghiaccio artificiale che si rompe dopo le elezioni, perchè il divorzio anche in Francia non è — a quanto pare... — un ricostituente in tempo elettorale.

E l'onesta famigliare? Ma che onestà famigliare! Basterebbero le creanze della disonestà; i coniugi Caillaux hanno abolito anche quelle!

Riri, ton jo, il gergo dei bassifondi, un paio di mogli, innumerevoli ex amanti, un *chazzes croisez* continuò fra questi grandi uomini senza figli, chiamati a legiferare sulla famiglia e a prendere provvedimenti sulla natività che diminuisce: Bazzecole!

La signora Caillaux — lo hanno detto poco prima del verdetto — è stata assolta perchè tragica è l'ora internazionale e la patria è in pericolo.

Il pubblico si è acceso di patriottismo ed ha applaudito; qualcuno ha fischiato. Ma quelli che fischiano alle commedie (lo hanno detto tante volte) sono dei maleducati. *c. d. o.*

UN GRANDE IMPERO

a base monetaria d'argento

coi prezzi in oro e coi cambi diretti!

Un grande esperimento monetario compiuto dall'Inghilterra nel suo vastissimo impero indiano pare riuscito, secondo gli studi di una autorevole Commissione d'inchiesta istituita nell'aprile del 1913 e che un anno dopo ha riferito.

Come gli altri Stati asiatici l'India aveva la circolazione di argento, divenuta insostenibile dopo i ribalti del metallo bianco. Com'è noto, si sospese la coniazione della rupia di argento nel 1893, alzandone per precetto di legge, e rendendone stabile il valore di cambio, mutando, grazie a questo provvedimento, i prezzi modellati sull'argento, in quelli sull'oro, senza coniare l'oro, ma collegandolo con una specie di *moneta di conto, ideale più che reale*, la circolazione dei biglietti di banca. Insomma le rupie d'argento, che non si coniano più, come gli scudi nella Lega latina, concesse con un abile sistema di circolazione cartacea, hanno operato questa forma di *miracolo monetario*. Il segreto di esso è in una serie di provvedimenti bancari, che mettono capo a una grande riserva aurea, la quale ha l'*ufficio di convertire in lire sterline la somma di moneta interna espressa in biglietti di banca, occorrente a liquidare* gli impegni coll'estero dell'India (saldi del commercio internazionale, saldi in oro per debiti contratti in Inghilterra, ecc. ecc.) E' un po' il caso dell'Olanda che segnatamente nella seconda metà del secolo scorso, pur nuotando nei fiorini d'argento esuberanti e con una piccola scorta di monete di oro, raccolte in gran parte nella sua savia Banca di emissione, è riuscita cambiando in oro con opportuna discrezione i biglietti, o meglio ancora gli impegni dei suoi commrcianti che avevano debiti all'estero, è riuscita a mantenere illesa la circolazione, a non cader in corso forzoso, a mantenere in oro i prezzi all'interno e nel mondo intero, anche nelle olonie.

Ed è più tipica la condizione dell'talia, che senza circolazione visibile di monete d'oro, nè di argento, con un sistema di carta-moneta resistente alle critiche e alle prive, ha tutti i prezzi in oro all'interno e all'estero, e i cambi spesso al punto dell'oro, spesso propizi, e in numero minore di casi avversi. Tutti ne intendono la *irrazionalità;* ma nessuno e giustamente, propone di mutarne le basi, *per ora*.

a per tornare al punto donde era mosso il nostro discorso, e dal quale ci distolse il naturale allettamento delle analogie e delle comparazioni, la Commissione d'inchiesta britannica conclude con un voto apertamente favorevole al metodo inaugurato nel 1893-98. Non si deve nè riprendere la coniazione delle rupie di argento che le farebbero precipitare alterando e rialzando artificialmente i prezzi di tuutte le cose, èn coniare monete d'oro, ma abituare sempre più il paese ai biglietti di banca sostenuti da una riserva aurea sempre più forte, pronta a cambiarli, quando occorra e a provvedere le tratte per i saldi internazionali.

Dove deve raccogliersi questa riserva in evoluzione anch'essa secondo i bisogni degli affari? E' fissata dal overno in 25 *milioni di sterline*, ma non basterà. Il miglior consiglio, poichè i saldi dell'India si fanno in Londra, è di porre a Londra gran parte questa massa aurea. Così l'Europa accumula sempre più l'oro nelle sue Banche di emissione e nelle Tesorerie, fortezze di pace e di guerra! Per non crescere i debiti in oro, contratti in Inghilterra, la Commissione d'inchiesta ha consigliato di emetterli all'interno, facendoli *gustare* sempre più agli Indiani. E ha colto l'occasione per notare un'altra volta le preferenze usate a certe Ditte dal Governo di oLndra negli affari monetari coll'India. Le democrazie, che accusavano spietatamente i partiti conservatori e liberali, giunte al Governo, sono spietatamente accusate anch'esse; *così vi è l'equilibrio negli sperperi reali o fantastici a danno dello Stato*. Ma il regime indiano fa volgere il pensiero a quello di altri paesi, il Brasile, l'Argentina, il Chili, ecc., ecc., colle loro casse di conversione; converrà parlarne perchè le deviazioni dalle regole classiche si fanno ogni dì più numerose e meritano un attento esame. Questa *patologia dei reggimenti monetari e bancari* diviene ogni dì più interessante come argomento di nuovi studi e come paragone nella difficoltà coi paesi a circolazione sana, che hanno anch'essi i loro guai e i loro dolori specifici.

Quante illusioni cadono studiando lo storia monetaria contemporanea! A ogni forte crisi non si vede l'Inghilterra vicina al corso forzoso, se non lo sovvenisse d'oro la Banca di Francia?

Sono gli incomodi *della perfezione* che non conoscono gli Stati a circolazione meno perfetta!

Luigi Luzzatti.

Cronaca Provinciale

Il conto morale 1913 dell'Amministrazione provinciale

E' stato pubblicato il conto morale del 1913 dell'amministrazione della nostra provincia.

Ci pare opportuno pubblicare la prefazione che dà un quadro della relazione:

Nell'accingerci a renderVi conto dell'opera da noi svolta nell'interesse dell'Amministrazione provinciale nel decorso esercizio 1913, crediamo opportuno, a giustificazione di quelle deficienze o lacune che Voi potrete rilevare, richiamare ancora una volta la Vostra attenzione sulle condizioni di fatto nelle quali trae attualmente la sua vita la nostra Provincia, che come le altre Consorelle del Regno si dibatte in una dolorosa ed anormale situazione di cose, derivante non da colpa d'uomini, ma da effetti indeclinabili di eventi alle nostre forze superiori.

Le cause di tale disagio sono a Voi ben note e non staremo a ripeterle qui, avendo avute frequenti occasioni di accennarle durante la discussione dei bilanci degli esercizi precedenti; ci limitiamo a constatare come quelle cause permangano tuttora e come il Governo, ad onta dei formali impegni assunti dinanzi al Parlamento, non abbia ancora saputo porre riparo ad uno stato di cose che mina nelle sue radici l'esistenza stessa delle Provincie.

Vero è che vi fu un momento in cui parve che il Governo si decidesse ad affrontare la importante questione: ma — come ognuno sa — tutto si ridusse ad una seria di parziali e ben meschini provvedimenti, di efficienza più apparente che reale e che alle Provincie arrecarono utili scarsi o pressochè nulli.

E così la legge 6 luglio 1912 coll'elevare da 50 a 60 centesimi il limite legale della sovrimposta non apportò alcun vantaggio alla quasi totalità delle Provincie, inquantochè essa non servì che a sanzionare uno stato di fatto che a quella data vigeva in pressochè tutte le Provincie del Regno.

Nè di migliori frutti fu apportatrice la successiva legge 24 marzo 1907 colla quale vennero avocate allo Stato le spese di casermaggio dei Reali Carabinieri, dappoichè con una rigida interpretazione da parte del Governo e con una giurisprudenza costantemente avversa alle Amministrazioni provinciali si trovò modo di eludere egregiamente le disposizioni della legge stessa, facendo ritornare a carico delle Provincie, sotto la mutata voce di accasermamento, una parte di quelle spese di casermaggio dalle quali si era pur voluto esonerare i bilanci provinciali.

L'unico provvedimento che ridondò a favore delle Provincie fu quello in forza del quale esse vennero autorizzate a partecipare ai proventi delle tasse sugli automobili: ma anche questa provvidenza, che per la Provincia nostra nel decorso anno 1913 si concretò in un utile netto di L. 12.575.07, rappresenta ben poca cosa in confronto degli oneri di carattere puramente statale che gravano sugli stremati bilanci delle Provincie.

Non è dunque a stupire se oggidì l'amministratore provinciale, nella lotta veramente penosa ch'egli deve sostenere fra il dovere di provvedere in modo conveniente alle esigenze dei vari servizi alla Provincia affidati, e quello di rispettare le inesorabili leggi del bilancio, non possa spaziare verso quei larghi orizzonti della libera iniziativa verso i quali la concezione moderna della Provincia — di un organismo cioè autonomo, con propria autonoma coscienza — vorrebbe indirizzate l'azione dell'Amministrazione provinciale, e non è a stupire che non riesca possibile l'assecondare, come sarebbe desiderabile e doveroso, le nuove ed utili iniziative che vanno sorgendo e manifestandosi e che pur meriterebbero di essere incoraggiate e sorrette.

Una provvidenza pronta e radicale nell'attuale momento della vita della Provincia si impone e si fa sempre più urgente ed indispensabile: e noi, nell'atto di rassegnare l'onorifico mandato conferitoci, vogliamo ancora una volta far voti che in un avvenire non molto lontano il Governo, conscio della imprescindibile necessità di dare assett alle finanze degli Enti locali, voglia adottare quei provvedimenti legislativi che collo sgravio delle spese di carattere statate per Caserme, Prefetture, Sotto prefetture e maniaci criminali e con una più razionale ed equa attribuzione di cespiti disponibili, metta le Provincie in condizioni di poter vivere una vita regolare e fattiva, sì che la Provincia nostra possa raggiungere quegli ideali cui sovente oggi le nostre fatiche fallirono e possa veder riaprirsi una nuova era di prosperità feconda ed imperturbata.

Da SPILIMBERGO
Ancora dell'Ospedale
Le gaffe della "Patria del Friuli,,

Ci scrivono 29 (n):

L'Ospedale Civico è all'ordine del giorno; qui non si parla d'altro. Ed è giusto che sia così.

La «questione del primario» (così la chiamano tutti) va una buona volta risolta, ed il Comune, che in fin dei conti.... è il Comune, ha l'obbligo di non trascurarla.

Via le questioni personali, gli sfoghi politici; con questa roba non si curano gli ammalati nè si coopera per il progredire dell'Ospedale.

La « Patria del Friuli » di giorni fa dice che l'amministrazione dell'ospedale « è assillata dal desiderio di insorgere contro il comune ». Buon, per chi non lo sa, che l'amministrazione dell'Ospedale approvò sere fa un'ordine del giorno *proposto dal membro avvocato Ciriani*, che è il padre... eterno (e perciò infallibile!?) dell'amministrazione comunale!... E ciò ci dispensa dallo smentire la «Patria».

Circa i rapporti finanziari fra Ospedale e comune, si convinca la «Patria» che il primo sarà sempre un buon creditore del secondo...

Volete fare i conti per le presenze e per le spese di cura gratis?

Se non foste animati da un sentimento avverso (e parliamo chiaro che è ora) al Presidente e al Segretario dell'Ospedale, si potrebbe anche darveli sotto il naso... perchè questi convincono anche i più cocciuti.

E tirando in ballo il Segretario lo abbiamo fatto perchè la «Patria» domanda nientemeno che gli sia diminuito il... lauto stipendio!

E la «Patria» si ricorda, solo ora che l'Ospedale va bene, che esiste un Segretario. E quando che l'Ospedale andava male, cioè quando mancava il primario, stanze operatorie, letti, infermieri, suore, tutto insomma, c'era pure un Segretario stipendiato?!...

Si convinca la «Patria del Friuli»: non è lo stipendio del segretario che dà fastidio all'amministrazione comunale. Si vorrebbe nominare un cappellano (forse già designato) il quale oltre la sua funzione religiosa dovrebbe tenere conto anche dell'amministrazione ospitaliera. E di ciò l'assessore Tracanelli ne sa qualcosa!?...

Dice male la «Patria» quando afferma che si vorrebbe portare lo stipendio del chirurgo alle 4000 lire. Queste furono chieste dall'amministrazione dell'Ospedale per fare tutto quanto è esposto nella lettera diretta al Capo comune dal Presidente Lanfrit.

Ed è ingenua la «Patria» quando afferma che l'amministrazione dell'ospedale colse a pretesto la petizione firmata dai spilimberghesi, e che, prima d'oggi non si occupò della questione del Chirurgo. Ingenua perchè tutti sanno che il pensiero più grave di tutte le amministrazioni fu sempre quello del chirurgo: e doppiamente ingenua perchè la «Patria» stessa afferma che anche il dottor Pertile abbandonò il posto per la medesima causa che si vede costretto oggi ad abbandonarlo il dottor Catastini.

Si parla di fantastiche speculazioni sognate degli amministratori dell'Ospedale nel riordinamento dello stesso? Qui la «Patria» è semplicemente buffa. Si parla anche di errori antichi ed insanabili.

Non basta nò, o signora «Patria», scriverli sulla carta, bisogna essere meno preti e dire tutto. Un poca di sincerità è necessaria.

La «Patria» poi chiude domandando se l'ospedale risponde a tutte le esigenze tecniche, e se fu disposto per la costruzione di apposite stanze per l'isolamento e degenza a pagamento.

Il locale di isolamento — per legge — (direbbe Tracanelli) spetta proprio al Comune. Per il resto tutti sanno come si trova l'ospedale attualmente. L'interessamento che prende il pubblico tutto per questa questione è la prova più lampante che l'ospedale va bene.

E potrebbe andare meglio; ma sino a tanto che troverà dei difensori sullo stampo della «Patria del Friuli» di Drea Colesan (che per economia vorrebbe licenziare i... «mezzi» malati), di Tracanelli... (che è contrario per fare dispetto a Lanfrit ed al «Giornale di Udine») e di tutta quella bella compagnia del municipio, diretta dal deputato Ciriani, «consigliere dell'ospedale», siamo convinti anche noi che non potrà più oltre progredire!

XX..

Da PORDENONE
Ancora del morto fulminato

Ci scrivono, 30 (n):

Stamane nella sala necroscopica del nostro Ospedale, ove era stato trasportato, seguì l'autopsia del cadavere del fornaio Antonio Vendruscolo, decesso martedì sera.

L'autopsia alla presenza delle autorità giudiziarie, venne eseguita dal prof. Vallan e dal dott. Bianchetti. Presenziava pure il prof. Pisenti.

Il risultato dell'autopsia attribuisce alla fulminazione la causa determinante la morte. In seguito a tale risultato i periti tecnici ing. Querini e ing. Roviglio hanno oggi principiato l'esame dell'impianto elettrico stabilito nel forno Vendruscolo.

Essi possono escludere in via assoluta che ci sia stato qualche contatto tra la conduttura della corrente che serve per la luce (tensione 130 Volts) e quella della corrente adoperata come forza motrice per azionare un piccolo motorino (tensione 250 Volts).

Il guasto resta così licalizzato nel portalampade il quale verrà esaminato con cura domani.

I periti trovarono inoltre l'impianto tutto in pessime condizioni.

Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali de lpovero Vendruscolo con la partecipazione di molte persone; numerosissime erano le torcie e le ghirlande.

Da CIVIDALE
Scuola autunnale - Morsicata da una vipera - Ricorso elettorale

Ci scrivono, 30. (n):

Il benemerito Patronato Scolastico ha disposto che col giorno di Martedì 5 Agosto p. v. abbiano d'aver principio le lezioni autunnali.

Per i non abbienti le lezioni saranno gratuite, per gli abbienti è fissata una mensilità di L. 2.

Gli aventi bisogno che non approfitteranno saranno da biasimare.

* La ragazzina Oblac Olga da Purgessimo, trovandosi in aperta campagna venne morsicata da una vipera.

Venne d'urgenza condotta al nostro ospedale.

* Ieri venne presentato al nostro Municipio il preannunciato ricorso contro le operazioni elettorali del 28 giugno u. s.

Verrà preso in esame dal Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Da PULFERO
Consiglio comunale

Ci scrivono 29 (n):

Domenica 19 corrente ebbero luogo nel nostro comune le nomine del sindaco e della giunta.

Nonostante le osservazioni del segretario, il quale procurava fare comprendere come mancassero ad alcuni consiglieri i requisiti per essere tali, il consiglio credette sorpassare su questa fondamentale disposizione di legge, e procedette alla votazione delle cariche. Conseguenza che il sotto prefetto dovette annullare la deliberazione, stabilire una nuova seduta per passare di nuovo alla nomina delle cariche. Per il momento tralasciamo le osservazioni che si potrebbero fare in attesa delle nuove nomine.

Da CODROIPO
Assemblea operaia

Ci scrivono 30 (n):

La Presidenza della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso con manifesto 28 corrente porta a pubblica conoscenza che per il giorno di domenica 2 agosto 1914 a ore 14 venne convocata l'assemblea generale dei soci dello stesso Sodalizio nel locale ad uso ufficio sito in piazza maggiore (palazzo scuole vecchie) per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto finanziario 1913. — 2. Nomina del cassiere. — 3. Approvazione del nuovo Statuto Sociale.

In caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno stesso alle ore 15.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da RIVOLTO
Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

Venerdì 31 corrente alle ore 17 e 30 avrà luogo una seduta del nostro consiglio comunale per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Sindaco — 2. Ratifica della delibera d'urgenza della cessata giunta circa la modifica al capitolato medico.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — PRESSIONE massima 775 al nordovest della Spagna, minima 755 sul Baltico e sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito intorno a 3 mm. Temp. diminuita, cielo vario al nord e centro con pioggierelle nelle regioni settentrionali, quasi sereno altrove.

Stamne cielo sereno al sud e in Sicilia e vario nel Veneto e in Toscana, nuvoloso nel rimanente, barometro livellato intorno a 760 mm.

Probabilità: Venti deboli su tutto il bacino mediterraneo cielo qua e là nuvoloso e con qualche pioggierella, mare leggermente mosso.

CRONACA CITTADINA

Echi della seduta del Cons. comunale
Il prestito provvisorio di 600 mila lire

C'è parso opportuno pubblicare ieri l'ordine del giorno del consiglio comunale — che, contrariamente alla consuetudine, non era stato comunicato alla stampa — per informare i contribuenti sul modo con cui la nuova amministrazione contrae debiti rilevanti che essi dovranno pagare.

Prima di venire al voto si è fatta una tumultuaria discussione, nella quale da una parte si sono portati, rimescolando vecchi motivi d'opposizione, dei veri pettegolezzi e dall'altra con vecchi argomenti, illustrati un'anno fa dall'ex-assessore Pico, si è cercato di rinnovare la dimostrazione che il Comune doveva fare onore al suo impegno di terminare la costruzione del civico palazzo (e su questo suppergiù tutti siamo d'accordo) e che la spesa non poteva sorpassare di molto la cifra preventivata.

Ma nessuno ha domandato al nuovo assessore delle finanze, perchè egli non abbia creduto di mutare i metodi della passata amministrazione, contro i quali giustamente e lungamente, insieme a noi, aveva combattuto.

Egli ci potrà rispondere: « non sono stato io a condurre le finanze del comune alle condizioni dissestate in cui si trovano ora — condizioni *ammesse finalmente anche dal capo* dell'amministrazione di cui ora faccio parte; — io ho cercato, senza riuscirvi, ad impedire che si venisse a questa dolorosa situazione. Ma nessuno può rimproverarmi perchè io mi sono assunto il compito di portarvi rimedio ».

No certamente, di questo nessuno lo può rimproverare. La buona volontà e il coraggio di servire la cosa pubblica sono sempre apprezzabili, benchè sempre non bastino a rendere utili i servigi.

Ma noi possiamo domandare, come mai egli venga ad erigersi — e lo ha cominciato con grande baldanza — a difensore dei metodi della passata amministrazione; come mai gli sia accaduto da una settimana all'altra di adottarli con animo così tranquillo.

Vero è che questo prestito in massima era stato stabilito; — ma un'amministrazione che si vanta democratica, quando viene a sistemare l'impegno, deve presentarlo nelle forme limpide ed esaurienti.

Secondo i sani criteri che noi abbiamo avuto l'onore di sostenere in passato, insieme al nuovo assessore delle finanze, era non solo opportuno ma necessario presentare una ampia relazione, nella quale si fosse spiegato perchè la Cassa Depositi e Prestiti si è rifiutata all'ultima ora di accordare il prestito di un milione e 100 mila lire. Dire che ciò è avvenuto per una questione burocratica, come ha detto l'assessore Sandri, non può essere che una scappatoia; e se egli fosse stato al posto di consigliere e non su quel banco, l'avrebbe definitiva forse più severamente. E come si pagheranno gli interessi; con un bilancio stremato al punto (e lo sa molto bene l'assessore Sandri) da costringere — per far quadrare le cifre — l'esclusione di spese già ritenute necessarie? Sarebbe stato doveroso accennare anche a questo, se si fosse voluto mutare il metodo finanziario, reticente e insincero, seguito finora dalle amministrazioni Pecile.

Questo sarebbe stato vero coraggio. Ma il nuovo assessore delle finanze non l'ha avuto. Ci dispiace per lui e per l'amministrazione comunale.

Società licenziati dalle regie scuole agrarie

Ieri presso l'Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo una seduta del Consiglio direttivo della Società Friulana dei Licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

Dichiarata aperta la seduta il Presidente signor Mizzau manda un commosso saluto al defunto collega Padoin Ernesto, che fu onore e vanto della nostra classe.

I presenti si associano alle nobili parole.

Il Presidente rende noto poi che un collega, il signor Luchini, è stato testè insignito della Croce di Cavaliere.

Indi fece un'ampia relazione sul Congresso di Roma, e sugli affidamenti avuti nell'ultimo abboccamento da lui nella capitale, con le autorevoli personalità che si occupano della giusta causa dei licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

Si passò quindi a discutere sull'indirizzo della Federazione.

Il signor Mizzau spiega come sia stato indotto a mettere all'ordine del giorno questo argomento per il conflitto sorto fra il presidente della Federazione di Senigallia ed un gruppo del consiglio di Presidenza il quale vorrebbe dare alla società un indirizzo politico, nonostante che lo statuto consacri la apoliticità della federazione stessa.

Ad unanimità e senza niuno discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Fermo ed integro restando l'articolo 2.o dello Statuto ad unanimità si approva le rimostranze del presidente della Federazione signor Bettini, e la sezione friulana dichiara di mantener si estranea ad ogni agitazione che esorbiti dagli scopi della nostra società ».

Dopo di ciò su proposta del consigliere Fancello viene progettato di fare questo anno la gita sociale a San Salvatore di Susegana per visitare la azienda importantissima dei conti di Collalto. Viene incaricato il presidente di mettersi d'accordo coi direttori della azienda stessa e di stabilire la data della gita.

V Congresso Regionale Veneto
delle Cooperative di produzione e lavoro

I Concorsi Cooperativi: Carnico di Tolmezzo, della Provincia di Venezia e Regionale Veneto con sede in Legnago, hanno diramato il seguente invito:

Spett. Società,

Raccogliendo le voci di protesta di moltissime Società della Regione, alcuni fra i principali nuclei Cooperativi hanno deciso di promuovere la convocazione di un « Congresso Regionale che sarà il quinto della serie »

Vi invitiamo quindi a mandare rappresentanti al Quinto Congresso Regionale che si terrà domenica 2 agosto 1914 alle ore 9 precise in Venezia nella sala della Società Operaia di M. S. del Giglio (S. Marco).

I lavori del Congresso saranno regolati dal seguente ordine del giorno:

1.o) Le cooperative e gli appalti dei lavori pubblici (relatori G. Cleva e Vittorio Cella di Tolmezzo);

2.o) Necessità che il movimento cooperativo proceda di concerto col movimento di resistenza (relatore Giacometti Guido);

3.o) Contro la tendenza di far sorgere nuove Società Cooperative in zone ove già ne esistono e funzionano (relatore Danella Domenico);

4.o) Varie interessanti la vita del movimento cooperativo: a) il fisco; b) il credito delle Cooperative (relatori Danella Domenico e Maran Ferruccio)

Alle Cooperative alle quali non fosse stata rimessa speciale circolare serva la presente comunicazione d'invito ad intervenire.

Trasporti sospesi
sulle ferrovie austro-ungariche

Il Circolo di Venezia informa la stazione di Udine che le ferrovie austriache respingono trasporti diretti anche alla Croazia-Bosnia e tutta la Ungheria. Provvedasi urgenza avvisando stazioni dipendenti per evitare giacenze, trasporti, specialmente derrate.

La Sudhahu informa che resta sospeso fino a nuovo avviso il completo servizio sulle linee Budapest-Kelenfold, Zagrah, Kelzohidegkuk, Tamasruyankols. Le merci in corso devono essere messe a disposizione dei mittenti.

Per Belgrado: E' sospesa l'accettazione merci per Belgrado loco; Sospeso completo servizio per circa 7 giorni sulla linea Gorna Dehvitza-Sehunula delle Ferrovie Bulgare. Sulle linee Brosso-Predeal e Geymes-Polanca.

Sulle Ferrovie ungheresi, causa mobilitazione è sospeso completamente il servizio, e anche sulle linee che proseguono verso la Romenia: e ciò non soltanto per le merci ma anche per il *servizio viaggiatori*.

Scuole professionali

Sezione comm. e di perfezionamento

Contabilità. Promosse: Corso I.o: Michieli Lea — Tosi Bice — Corso II: Cecchini Alma — Fuprlanetto Giulia — Janovitz Margherita — Mazzolini Nella con lode — Perich Ada — Soini Mercede — Corso III. Chiaranz Germana — Mauro Angelina.

Tedesco: Della Vedova E. — Bianchi L. — Preindl A. — Rizzi.

Francese: Bearzotti M. — Bianchi — Della Vedova A. — Della Vedova E. — Lazzaro Ines — Marangoni licenziata per gli esami all'università.

Disegno: I. Corso: Grattoni Angela — Tosi Bice — Del Torre Anna — Fabiano Isabella — Querini Roma — Negrini Maria — Lavaroni Maria — Michieli Lea — Cantoni Livia. — II.o Corso: Mazzolini Nella — Taschera Amelia — De Lorenzi Adalgisa — Chiaranz G. — Furlanetto Giulia — IV.o Corso: Colugnatti Giuditta.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Ieri sera si radunò la « Commissione mista Fornai » con l'assistenza del Segretario dell'ufficio di collocamento, al solo scopo di nominarsi il proprio presidente.

Erano presenti i due Commissari rappresentanti la classe padronale Cremese Celso e Tonutti Vittorio, ed i due Commissari per la Classe operaia Picco Giovanni e Feruglio Pietro, che per unanime acclamazione riconfermarono a proprio presidente il signor Enrico Tonini.

I Commissari, fecero vivi voti affinchè egli voglia continuare con l'illuminata sua pratica ad esser di valida guida alla commissione nell'esplicare le sue delicate e non sempre facili mansioni ed incaricarono l'ispettore provinciale del Lavoro, presente alla seduta, di comunicare tale nomina all'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, Circolo di Brescia.

Note zootecniche

La Commissione Zootecnica Friulana ha diramato agli aventi interessi i programmi per le rassegne generali dei tori e torelli da adibire alla pubblica monta durante il biennio 1914, 1915, 1915-1916.

Detti programmi riguardano i Distretti di San Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile e Spilimbergo.

Per ogni mandamento viene assicurato l'importo di lire 100 a titolo di premio per la buona riuscita delle rassegne.

Concordato commerciale

Dal Cancelliere della Pretura primo Mandamento venne redatto verbale di concordato fra il dissestato Costantin Rodolfo di Pietro negoziante in chincaglierie (bazar) in Udine ed i suoi creditori sulla base del 30 per cento pagabili entro tre mesi e dalla fideiussione del signor Del Frate Ettore calzolaio di Planis, e ciò per avere lo stesso potuto ottenere il numero delle adesioni all'uopo necessarie.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera rappresentazioni straordinarie alle quali prenderanno parte il celebre ventriloquo PAUL CARRO con i suoi fantocci meccanici parlanti. Numero questo di grande attrazione che ovunque riportò clamoroso successo.

Il programma cinematografico è composto del dramma in 3 atti: « Carnevale rosso ».

Seguirà la commedia brillante « La.

---

6 *Appendice del GIORNALE DI UDINE*

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Passerò da casa di Dargental, uscendo di qui e lascierò al portiere il telegramma aperto da Balmer. E se lo pose in tasca, a lato al portafoglio buttato via dallo sconosciuto.

— Andate, ragazzi miei! — gridò lor dietro Balmer. — Io non mi muovo, fino a che non avrò finito... «E se un sol rimanga, io sarò quello!» come dice papà Hugo. Venite, stasera al Circolo?

I dissidenti non gli risposero: eran già nel cortile. Bianca montò in una vettura di rimessa che la aspettava al portone, e lasciò i suoi due cavalieri, dicendo loro:

— Venite a farmi visita uno di questi giorni alle due... è l'ora in cui sono sola. Mi racconterete la fine dell'avventura.

— Che ne dici di tutto ciò? — domandò Caumont, appena la vide allontanarsi.

— Dico — ribattè Puymirol — che la contessa è una burlona, Brind-de-Jonc una vipera e Dargental uno sciocco.

— Ah! ah! e tu che lo dicevi l'uomo forte per eccellenza!

— Non vedo ancora chiaro in tutte queste contraddizioni, ma confesso che uno dei miei giudizii è falso. Andiamo da Dargental: chi sa che egli non ci fornisca la chiave dell'enigma.

— Ma in casa non ci sarà.

— Chi lo sa? Ad ogni modo andiamoci. La via non è lunga.

Dargental abitava sul cantone del Boulevard Haussmann. I due giovani giunsero presto alla di lui porta, ed il custode rispose alla interrogazione di Ademaro:

— Non credo che il signore sia uscito. — Non l'ho visto passare.

— Allora saliamo su. Eh? che ti dicevo? — riprese per la strada Puymirol volgendosi all'amico.

— Ciò diventa incomprensibile e quasi inquietante.

— Bah! Se ci ha mancato di parola avrà avuto le sue buone ragioni ed ora ce le spiegherà.

Dargental stava al secondo piano, Puymirol suonò, ma nessuno venne ad aprire.

Ricominciò tre volte da capo, senza miglior successo.

— Corpo di Bacco! Ma ti pare? Il portinaio avrà avuto le traveggole.

Ed Ademaro che non voleva cedere si mise a suonare a doppio.

Fu come se non avesse suonato, e stavano per andarsene quando videro comparire sul pianerottolo un servitore in bassa tenuta che teneva un fagotto sotto il braccio.

Era costui il cameriere di Pietro, dai due amici conosciuto così di vista.

— Ho paura che il signor marchese sia uscito — disse loro.

— Sentendo quel titolo, che sino allora Dargental non aveva mai portato, i due giovani sorrisero.

— Stamattina doveva far colazione fuori di casa — riprese il servo — ed era già bell'e vestito, quando m'ha mandato a far delle commissioni, saranno state le undici.

— Doveva far colazione con noi, ma non è venuto.

— Se vogliono entrare, ho la chiave dell'appartamento, signori?

— Meglio, aprici.

Il domestico gli introdusse nell'anticamera da essi traversata tante volte.

— Perdio! — gridò Puymirol — che puzzo di fumo! Che bruci la casa?

— Piuttosto di polvere, devi dire — osservò Caumont insospettito.

Il domestico, sorpreso quanto essi di sentir quello strano odore, facile a riconoscersi dagli altri, per accertarsi donde venisse, spinse un uscio socchiuso che dava nella sala da pranzo, s'inoltrò, spiò dentro, e poscia indietreggiò inorridito, urlando:

— Oh Dio! signori, il marchese è morto!... — S'è ammazzato!...

Puymirol respinse d'un colpi il servo, che era restato immobile sulla porta ed entrò nella sala da pranzo.

Faceva buio ancora in quella stanza, poichè le imposte delle finestre erano socchiuse, Puymirol non potè subito distinguere Dargental, come aveva fatto il servo.

Il disgraziato era seduto, o piuttosto giaceva in una grande poltrona di legno di quercia a bracciuoli, stile Rinascimento; come il restante della mobilia. La sua testa, appoggiata alla spalliera, era inclinata da un lato, mentre il braccio destro penzolava e l'altro riposava sulle ginocchia.

Da lungi si sarebbe creduto che dormisse.

Puymirol se gli appressò, gli prese la mano, era ghiacciata, il viso era livido, gli occhi semispenti, la bocca convulsa.

— Apri la finestra!... presto, gridò a Caumont che stava spingendo innanzi il servo era ancora sul limitare.

La luce cruda del di fuori rischiarò un orribile quadro; Dargental era spento di morte violenta. Aveva delle grosse macchie di sangue sul petto della camicia, forata da una palla in direzione del cuore; il gilet era aperto, i rovesci della « redingote » molto sgualciti stavano ripiegati all'indietro ai suoi piedi si vedeva luccicare sul pavimento la canna di un revolver.

— Padrone, mio buon padrone, gridava il servo.

— Voi non lo farete certamente risuscitare, caro ragazzo, disse Puymirol, che non si smarriva mai. Qui non si tratta di piangere, conviene avvertire l'ispettore di polizia. Andate a cercarlo, ed uscendo prevenite il portinaio della casa e pregatelo a salire. oNi non amiamo di restare soli col cadavere, non si sa mai... o meglio, noi scenderemo con voi. Il nostro povero amico non può aver bisogno di alcun soccorso, conviene non perdere tempo, e procedere subito alla constatazione della morte.

Caumot era dello stesso avviso, ed il domestico era in quel momento troppo abbattuto per fare obbiezioni. Uscirono tutti e tre dall'appartamento senza serrare la porta, e giunti in fondo alla scala si diressero al portiere.

— Il signore si è tirato un colpo di pistola, gridò il servo. Questi signori sono testimoni che io non fui presente al fatto: rientrando in casa li ho trovati sul pianerottolo che stavano tirando il campanello dello porta ed ho aperto colla mia chiave.

— Impossibile! esclamò subito il portinaio, con voce di basso profondo — il vero portinaio di Enrico Monnier col capo coperto da un berretto greco e grave come il leggendario signor Prudhomme. L'ho veduto stamani, egli mi sembrò assai di buon umore. Anzi egli stesso mi ha detto che in vista del suo prossimo matrimonio andava a disdire l'appartamento.

— Qui non siamo venuti per far conversazione, nè una discussione circa la morte del signor Dargental, riprese Puymirol. Questo ragazzo va all'ufficio di polizia e voi venite con noi su in casa, per restarvi fino a quando l'autorità non avrà compiute le constatazioni di uso.

— Lo farei con piacere, miei buoni signori, ma gli è che non posso abbandonare il mio posto. Io debbo rispondere della casa affidata alla mia custodia.

— Ma mettete ora da banda la vostra responsabilità, interruppe Puymirol. Uno dei vostri inquilini si è suicidato ed il primo vostro dovere è di accorrere e di vegliare perchè nulla sia rimosso fino all'arrivo della giustizia. Ci dovrà fare una inchiesta per stabilire se trattasi veramente di un suicidio.. redete a me non v'immischiate negli affari della giustizia, la vostra assenza potrebbe dar luogo a sospetti...

— Ebbene vengo subito signore. Voi Giovanni, pensate di sollecitare.

Giovanni si allontanò tosto correndo, mentre i due amici salivano di nuovo la scala, preceduti dal maestoso portinaio che andava brontolando parole prive di senso.

— Ecco come va la vita... Mentre stava per fare un matrimonio così fortunato... ma quando si hanno dei debiti... i creditori protestano... si perde la bussola... e poi... patatrac.

— Il signor Dargental stava per pagare i suoi debiti, disse Puymirol.

(Continua).

metamorfosi ». Bellissima film a colori.

Le rappresentazioni incominciano ale ore 18.30.

Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedi 10 agosto 1914 alle ore 12 per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Verificazione a sensi di legge della condizione dei Consiglieri Provinciali eletti nei comizi del giugno 1914.
2. Ricorso contro l'eleggibilità del signor Cristofoli cav. Achille a consigliere provinciale.
3. Comunicazione di numero quattro deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di quattro alienati.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole alla approvazione di alcune modificazioni allo Statuto della Fondazione Borse di studio Marangoni.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costituzione di parte civile in un processo per furto di legna di proprietà della Provincia.
6. Interrogazione del Consigliere provinciale avvocato Mario Pettoello sui provvedimenti da prendere in seguito all'evasione di un criminale dal Manicomio della Provincia.
7. Interrogazione del consigliere provinciale cav. prof. Francesco Musoni per sapere a quale punto si trovano le pratiche relative alla concessione della ferrovia Cividale-Azzida-Canale.
8. Conto morale 1913 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
9. Conto consuntivo 1913 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
10. Conto morale e conto consuntivo 1913 del Brefotrofio provinciale di Udine.
11. Bilancio preventivo 1915 del Brefotrofio provinciale di Udine.
12. Bilancio preventivo 1915 della Amministrazione provinciale di Udine.

IN SEDUTA PRIVATA:

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu transatta la causa relativa al licenziamento del signor Vintani nob. Nicolò dal posto di vice Economo del Manicomio provinciale.

Uno spione scarcerato

Nel pomeriggio di ieri venne posto in libertà Emerico Poziz di anni 50 circa, nativo di Carpenedo (Lestizza) chesi trovava in prigione fino dal 21 gennaio scorso perchè sospetto di spionaggio. Egli però dovrà recarsi a Legnago e non potrà allontanarsi da quella città senza uno speciale permesso delle autorità.

Il Pozzi prima di essere arrestato abitava a Farra d'Isonzo e faceva il venditore girovago, e in questa sua qualità veniva spesso nella nostra provincia. Qui però, a quanto pare, non si limitava a vendere le sue merci, ma chiedeva informazioni sulle nostre truppe, sulle fortificazioni ecc. Per questo suo comportamento equivoco egli era tenuto d'occhio dai RR. Carabinieri.

Nel mese di agosto nel mentre era in corso l'istruttoria per il processo Ventin (il gendarme austriaco) e Cigaina, il Pozzi cessò le sue visite, che riprese dopo la pertrattazione del processo suddetto presso la Corte d'Assise, che si chiuse, come si ricorderà con l'assoluzione del Ventin e la condanna del Cigaina

Questa volta però le sue escursioni durarono a lungo, noichè egli fu arrestato dal solerte maresciallo Banzi, mentre arrivava alla nostra stazione ferroviaria nel pomeriggio del 21 gennaio u. s.

Un bambino avvelenato

Ieri mattina il bambino Luigi Magrini di Angelo di anni tre, dimorante colla famiglia, in via Bertaldia n. 31, lasciato per qualche comento solo, beveva alcuni sorsi da una bottiglia, contenente sublimato corrosivo.

Non appena aveva ingoiato il liquido il povero bambino cominciò a gridare. La madre comprendendo ciò che era accaduto, portò subito il bambino all'ospedale.

Il dottor Miani constatato l'avvelenamento ordinò che il bambino venisse accolto e si riserbò la prognosi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'intervento della Germania porterà la guerra o la pace?

I combattimenti al ponte di Semlino

Disordini nella nuova Serbia?

VIENNA, 30. — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica*:

Verso mezzanotte ricominciò il fuoco delle mitragliatrici dalla parte di Belgrado. Dopo una calma assai lunga all'una del mattino saltò in aria, in seguito al bombardamento una torre della polveriera di Belgrado.

Oggi all'alba i serbi tentarono nuovamente di far saltare il ponte senza riuscire a far crollare il pilone già rovinato.

Visto che si tirava dalla dogana serba sulle truppe austrungariche la artiglieria austrungarica diresse il suo fuoco contro la dogana serba incendiandola e rovinandola.

Poco dopo si fece nuovamente udire il fuoco di fucileria. Contemporaneamente parecchi incendi furono visibili a Belgrado.

Durante i vari tentativi dei serbi per far saltare il ponte i soldati austrungarici fecero prigionieri sedici serbi che si condurranno a Peter Varadin.

Corrono voci di disordini abbastanza gravi nella Nuova Serbia. Gli elementi non serbi rifiuterebbero di entrare nell'esercito serbo in modo che vi sarebbero gravi difficoltà per la costituzione dei nuovi reggimenti.

La guerra sulla Drina

VIENNA, 30. — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica*:

La linea di protezione delle truppe austriache sulla Drina è stata avanzata tra piccoli combattimenti, fino al ramo principale della Drina. Le truppe austrungariche ebbero un soldato morto ed i serbi ebbero una diecina di morti.

Bande serbe tentarono invano di molestare Belina. (Stefani).

LA MOBILITAZIONE IN RUSSIA

Le truppe richiamate

PIETROBURO, 30. — L'ukase dell'imperatore richiama sotto le armi:

1. I riservisti di ventitrè governi già annunziati, 71 distretti e di 14 altri governo.

2.o Una parte dei riservisti di 9 distretti e di 4 governi.

3. I riservisti della flotta di 64 distretti e di 12 governi russi e d'un governo filandese.

4. I cosacchi congedati dai territori del Don, Kuban, Terek, Astrackan Orenburg e Ural.

5. Un numero corrispondente di ufficiali di riserva, medici e veterinari.

Sono inoltre requisiti un numero corrispondente di cavalli, vetture e carri dei governi e dei distretti mobilizzati.

Il linguaggio moderato della stampa

PETROBURGO, 30. — Il giornale «Recht» annuncia che il ministro degli esteri dichiarò alla stampa essere dovere di questa di osservare lo estremo riserbo. Raccomanda la calma anche all'opinione pubblica.

I giornali seguirono le esortazioni: il «Nowoje Wremia» esprime la speranza che l'accordo tra governo e popolo sulla politica estera si rifletterà anche sulla politica interna.

Il «Deng» apprende dal ministero degli esteri che la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia non esclude la possibilità di ulteriori trattative.

Il «Berch» scrive che una catastrofe sarebbe inevitabile se la Russia marciasse direttamente contro l'Austria. Momentaneamente la Russia non è intenzionata a prendere tale iniziativa. Le osservazioni fatte dalla Austria alla risposta serba possono servire di base per le trattative ed ora che il prestigio dell'Austria-Ungheria è garantito dalla dichiarazione di guerra, le trattative per una mediazione hanno maggiori probabilità di successo.

Le parole dello Zar ai cadetti di marina

PIETROBURGO, 30. — L'Imperatore rivolgendosi agli aspiranti della scuola navale promossi ufficiali disse loro fra l'altro: «Ordinai di promuovervi in causa dei grandi avvenimenti per cui passa attualmente la Russia. Durante ilservizio ufficiale che vi attende non dimenticate ciò che vi dico: credete in Dio, abbiate fede nella gloria e nella grandezza della nostra potente patria!»

Sir Grey annuncia che la sua proposta non incontrò fortuna

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) — *Sir Grey rispondendo ad una interrogazione di Bonar Law si dice dolente di non poter dichiarare che la situazione sia oggi meno grave di ieri.*

«Noi continuiamo a tendere allo scopo elevato di mantenere la pace in Europa e rimaniamo a questo intento in stretto contatto colle altre potenze. Non incontrammo finora nessuna difficoltà presso queste potenze, quantunque non ci sia stato possibile iniziare un'azione diplomatica come proponemmo ieri».

Le conversazioni dirette fra Berlino e Pietroburgo

PARIGI, 30. — *I giornali dicono che mentre l'impressione nei corridoi della camera era nel pomeriggio pessimista si produsse poi un sensibile cambiamento, che sarebbe dovuto alla notizia secondo cui conversazioni dirette sarebbero ora impegnate tra Berlino e Pietroburgo. Questo è considerato come un grande sintomo di miglioramento e si confida che non tarderà a verificarsi una* detente.

La corrente ottimista a Parigi

PARIGI, 30. — Viviani continua le sue conferenze cogli ex-ministri degli affari esteri. Visitò nel pomeriggio Burgeois e si intrattenne poi con Briand.

I giornali dicono che i circoli politici si mostrano soddisfatti di vedere impegnate le conversazioni tra la Germania e la Russia. Nei circoli diplomatici si manifesta maggiore riserva. Si fa notare che nessuna proposta ferma fu fatta finora dalla Germania, nè fu accettata da essa; ma si aggiunge che conviene prima non abbandonarsi a pessimismo ingiustificato e pericoloso e di attendere che trattative abbiano preso una piega molto più significativa per ottenersi un principio di risultato. Su un punto tuttavia tutti sono d'accordo ed è che la tensione attuale potrebbe prolungarsi ulteriormente senza pericolo.

La Germania domanda alla Russia spiegazioni sulla mobilitazione

PARIGI, 30. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra.*

Si ha da Berlino che secondo una informazione di fonte diplomatica la Germania domandò ieri alla Russia spiegazione sulla mobilizzazione delle truppe russe. La Germania vuol sapere:

primo: quale è lo scopo di tale mobilitazione;

secondo: se questa mobilitazione è diretta contro l'Austria-Ungheria;

terzo: se la Russia è disposta a dare ordine di cessare questa quanto più presto possibile.

L'accordo fra i partiti inglesi

Alto esempio di patriottismo

LONDRA, 30. — Credesi sia intervenuto un accordo tra il governo e la opposizione riguardo l'Irlanda. Intanto il progetto di emendamento dell'home rule fu ritirato dal governo.

LONDRA, 30. — (Camera dei comuni). — Asquith, spiegando le ragioni che determinarono l'aggiornamento del progetto d'emendamento all'home rule dice: «Ci riuniamo oggi in condizioni di gravità quasi senza confronti nella nostra esperienza. La pace e la guerra oscillano nella bilancia col rischio di provocare presso noi una catastrofe, di cui è impossibile misurare tanto la proporzioni quanto gli effetti. In tali circostanza è di vitale importanza pel vantaggio del mondo intero che la Gran Bretagna che non ha nessun interesse diretto in giuoco si presenti unita e parli ed agisca colla autorità di una nazione indivisa.

Asquith soggiunge che il prolungarsi della discussione del progetto dell'emendamento dell'home rule provocherebbe fra noi gravi controversie. Tutto ciò che debbo dire è che l'impiegare il nostro tempo in simile materia in tale momento potrebbe portare grave danno alla situazione internazionale.

Bonar Law, capo dell'opposizione, condivide interamente il nostro modo di vedere. Per questo aggiorniamo il progetto d'emendamento nella speranza che il patriottismo di tutti i partiti darà il suo concorso a ciò che è in nostro potere per limitare se non impedire se non impedire le calamità minaccianti tutto il mondo.

Le Banche nazionali svizzere

BERNA, 30. — Il Consiglio Federale riunito in breve seduta straordinaria esaminò la situazione delle finanze ed a richiesta della Banca Nazionale svizzera decise di autorizzare ogni banca nazionale svizzera ad emettere biglietti di banca da venti franchi e decretare il corso legale delle banconote della Banca stessa.

Conferenze militari

ROMA, 30. — Il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cadorna ebbe una lunga conferenza col ministro della Guerra, generale Grandi, conferenza alla quale hanno partecipato alcuni ufficiali generali preposti ad alti comandi.

Il generale Cadorna ha portato alcune modificazioni ai vari uffici dello Stato Maggiore. Un colonnello, fra l'altro, è stato traslocato ad altra sede. Il nuovo capo di Stato Maggiore ha conferito anche col vice-ammiraglio Viale, presidente del Consiglio Superiore di Marina, che trovasi in continuo contatto col ministro Millo, infermo.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il Cambio per domani è 106,56.

La Regina Madre a Capodimonte

NAPOLI, 30. — Oggi alle ore 15.55 è giunta alla reggia di Capodimonte la Regina Madre e fu ricevuta dalla duchessa Elena d'Aosta. L'incontro fra la Regina Madre e il Duca riuscì affettuoso e commovente.

Stamane alle 11.45 s'è recato a Capodimonte a visitare il Duca d'Aosta il Principe di Udine che è imbarcato sulla cacciatorpediniera «Perseo» ancorata nel nostro porto.

La salute del Duca d'Aosta

NAPOLI, 30. — Il bollettino redatto stamane sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta nelle ultime 24 ore dice: Si è avuta una temperatura massima di 38,9 e minima di 37,5, polso invariato 95 a 103. Persiste la tumefazione della vescica biliare in rapporto alla localizzazione ivi avvenuta del germe tifoso; la flebite superficiale, circoscritta alla coscia destra, tende gradatamente alla risoluzione. La nutrizione e la funzione renale continuano soddisfacenti.

Firmati: *Verde*, *Cantani*, *Bruno*.

Per la delimitazione dei confini della Tripolitania

BERNA, 30. — I delegati italiani e francesi firmarono ad «referendum» un accordo preliminare relativo alla modalità tecniche da seguirsi dalla commissione che sarà incaricata di procedere alla delimitazione delle rispettive zone al sud di Ghadames e al tracciamento del confine occidentale e meridionale della Tripolitania.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento da lire 17.25 a lire 19. — Segala da lire 13.— a lire 14. — Granoturco bianco lire 13.25 lire 14.50 Granoturco giallo 14.30 a lire 15.20 — Cinquantino lire 13.50. — Fagiuoli (Quintale) lire 21.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Ciliegie lire 35 a lire 40 — Pere lire 15 a lire 60 — Pesche lire 70 a lire 110 — Prugne lire 10 a lire 20 — Fichi lire 25 a 35 — Corniole lire 15 a 18 — Tegoline lire 8 a 13 — Fagiuoli lire 15 a 20 — Pomidoro lire 30 — Patate lire 5 a 6.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline lire 1.65 a lire 1.70 — Anitre lire 1.25 a lire 1.30 — Oche lire 1.05 a lire 1.15.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.52 Londra [sterline] 25.82 Germania [marchi] 125.75 Austria [corone] 104.75 Pietroburgo rubli —.—. Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari —.=. Turchia [lire turche] —

Chiusura Borsa di Milano. 30

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 93.05 Id. luglio idem 93.75 idem 3 1/2 0/0 =.—.

Azioni Banca d'Italia 1385.— Banca Commer. Ital. 683 — Credito Ital. 504 — Ferrovie Medit. 215 = Navigaz. Gen. It. 350 — Società Veneta 103 — Azioni Londra 0.90 Svizzera 102.80

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento tipografico Friulano

Lo stregato

Davanti al *Constable* il cocchiere Iim Parker fece il seguente racconto:

— Era l'alba; io uscivo appunto dal deposito col mio cavallo e col mio *cab* allorchè io incontrai un *gentleman*. Aveva l'aria d'un gran signore io vidi bene la sua pelliccia e i suoi anelli. Sembrava eccitato e assorto nello stesso tempo; pensai che egli avesse forse bevuto molto «gin» o che avesse molto perduto al «club». Ma gli affari dei clienti non ci riguardano. Egli mi fischiò e salì nella mia vettura . Io gli chiesi dove bisognava andare. Egli mi rispose subito: «Dove volete». Poi si corresse e mi disse di condurlo fuori della città, seguendo il Tamigi. Io obbedì naturalmente. Quando arrivammo presso il ponte, fuori di Londra, egli picchiò sui vetri e mi disse di fermare. Disceso; il vicino è una orribile taverna frequentata da ubbriachi e da cattivi soggetti. Egli entrò, dopo avermi ordinato di aspettare. L'ho visto sedersi ad una tavola e gli ho inteso domandare «vhischz» Egli non la finì più io mi addormento, la mia bestia si addormentò . Signore, voi sapete quanto sia faticoso il mestiere.

Quando mi svegliai non vidi più il *gentleman;* egli era partito. Nella mia vettura ritrovai sopra i cuscini la sua pelliccia e questo pacco di fotografie.

Il cocchiere lo consegnò al *Constable* che le esaminò e riconobbe che rappresentavano tutte la stessa donna in costumi differenti. Non stentò affatto ad identificare la donna. I giornali illustrati avevano cento volte riprodotto il viso del modello, una bellissima artista, miss Geraldine, la prima danzatrice dell'impero britannico.

***

Nella stessa giornata la polizia ricevette un'altra testimonianza importante. Alcuni agenti di servizio nella notte precedente, presso un «music-hall», raccontarono ch'essi avevano visto una persona d'aspetto aristocratico, ma dalle andature strane, stazionare davanti alla porta d'uscita degli artisti come se egli avesse atteso qualcuno. Attesa perfettamente inutile, perchè nessuno doveva uscire quella sera da quella porta; il teatro non offriva allora che rappresentazioni cinematografiche, e gli operatori avevano lasciato il teatro prima dello stesso pubblico. Pertanto lo sconosciuto aveva passata la notte in sentinella davanti a questa porta che non si doveva aprire. I *policemen* erano stati sul punto di avvicinarlo per domandargli quel chè faceva. Ma siccome non turbava l'ordine pubblico e la sua testardaggine maniaca di aspettare persone che non venivano non costituiva un delitto, si erano astenuti dal farlo.

Un sentimento veramento inglese dei diritti del cittadino aveva imposto loro di rispettare una stravaganza inoffensiva.

Ora le indicazioni che i *policemen* fornirono sullo strano personaggio concordano esattamente con i connotati del cliente del cocchiere Iim Parker. Si fece un'inchiesta tra gli impiegati del «music-hall» che avevano do fare col pubblico. Essi ricordarono che uno spettatore elegante che prendeva regolarmente la sua poltrona, sempre la stessa, in quarta fila, aveva seguite tutte le rappresentazioni cinematografiche fin dalla prima. E lo descrissero così con la pelliccia, gli anelli, i modi aristocratici un po' alteri, l'«aria» qualche volta triste, qualche volta agitata. Questo spettatore era tutt'uno con l'uomo del *cab* e il nottambulo che era rimasto di sentinella da mezzanotte alle sei del mattino davanti la porta degli artisti.

***

Infine, la settimana non era ancora trascorsa, quando una gran dama accorsa in tutta fretta da un castello di Jorkotine si presentò davanti al giudice istruttore in uno stato di esaltazione e di sconforto.

Suo marito, che l'aveva lasciata da tre settimane, non le aveva dato più notizie di sè ed ella si domandava ciò che fosse avvenuto allorchè aveva appreso dai giornali quel che si cominciava a chiamare il mistero di Handsome-Theatre.

Fu confrontata dietro sua richiesta col cocchiere Jim Parker, cogli agenti, col personale del «music-hall». Nel ritratto che tutti le fecero dello sconosciuto eroe dell'avventura ella riconobbe suo marito, lord Wyndermere.

Che era divenuto di colui che ella aveva sposato per amore due anni prima? Era scomparso per sempre? Era pazzo? Era morto? Tutto ciò che si raccontava di lui faceva presentire un crudele mistero, che nessuno poteva penetrare, ma attraverso il quale si indovinava la demenza, la fatalità e la morte.

**

Per due giorni «lady» Wyndermere fu pazza d'angoscia e di spavento ed anche di una specie di gelosia violenta ed oscura come un incubo. Queste fotografie della danzatrice Geraldine che lord Wyndermere aveva lasciato nella vetura e che ella aveva avuto un momento tra le mani e che il giudice si era ripreso, perchè costituivano documenti necessari per l'istruttoria erano sempre incessantemente davanti ai suoi occhi. Se lord Wyndermere er scomparso, se era morto forse nella demenza era per causa di Geraldine.

Ella lo sentiva ne era sicura.

Ma il resto, tutto i ldramma atroce ella l'ignorava e forse l'ignorerebbe sempre.

Poco tempo dopo il Tamigi rigettò un cadavere. Era quello di lord Wyndermere, ancora vestito del suo abito di società. Nella tasca interna del frak si trovarono ancora fotografie della danzatrice e in mezzo all'involucro che l'aveva protetto contro l'azione dell'acqua un foglio di carta, su cui si potevano decifrare ancora alcune linee. Difatti sileggeva:

«Come eri bella questa sera Geraldine! Come la tua danza era voluttuosa!

«Tu m'hai sorriso! Io ti ho compreso. Tu verrai a raggiungermi dopo il teatro: io aspetterò. Non mancare. Morrei se tu non venissi».

Dopo vi erano delle frasi incomprensibili, un vero linguaggio da pazzo nel resto delle pagine. In fondo con mano ferma era scritto, con uno sforzo decisivo, in una contrazione nervosa:

«Tu non sei venuta. Io muoio!...

Lord Wyndermere era dunque morto per Geraldine, per Geraldine che non era mai venuta nel teatro, davanti al quale egli l'aveva attesa, per una notte intera, prima di gettarsi nel fiume.

Ma da parecchie settimane vi si dava la rappresentazione cinematografica di un gran ballo dell'Impero, dove ella aveva trionfato l'anno prima. E sullo schermo bianco la radiosa creatura appariva nella grazia della sua danza sorridente e viva intensamente.

Lord Wyndermere affascinato, stregato da una suggestione più forte della sua ragione senza dubbio, aveva creduto vederla vivere davanti a lui, aveva letto sulle labbra di questo fantasma danzante la promessa d'un amore reale. E s'era innamorato di lei, immagine, illusione, fantasma come di una Geraldine vivente. Egli aveva dato convegno a quest'ombra e l'ombra non era venuta. La disillusione lo aveva ucciso.

Questa fu almeno la spiegazione data da un medico alienista dei più reputati... *Massimo Formont.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A.15.49 D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55. D. 18 53. A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.